13 Giugno 2014 – Venerdì – Sant' Antonio di Padova, sacerdote

Fermiamoci sulla prima espressione del vangelo di Luca: *‘Gesù se ne andò a pregare sul monte e passò tutta la notte pregando Dio’*.

* Gesù, **in quanto Dio** pregava sempre, perché era sempre in unione con il Padre e con lo Spirito Santo, perché è **un solo Dio** in Tre Persone. **In quanto Uomo** invece sentiva il bisogno di unirsi al Padre e allo Spirito Santo e lo faceva appena poteva, di giorno e di notte. **Di giorno** aveva tanto da fare che a volte non trovava il tempo per mangiare insieme agli apostoli, allora sceglieva **la notte** per pregare nella solitudine e nel silenzio. **La preghiera** per Gesù non era **un dovere**, ma **un bisogno**, una necessità, **era il suo respiro**, la sua vita. Senza il respiro non si può vivere (ve lo dice chi ha provato ad avere delle crisi respiratorie; ti sembra di morire).

Anche per noi la preghiera non deve essere solo **un dovere** (è necessaria anche **la fedeltà** alle pratiche di pietà), ma deve diventare **un bisogno**, una necessità, **il nostro respiro quotidiano**.

Se siamo convinti di questo, dobbiamo **programmare la preghiera**, come la cosa più importante della giornata e non aspettare che ci viene la voglia di pregare, o aspettare all'ultimo momento della giornata. Molti dicono di pregare quando vanno a letto, dopo aver visto la televisione, quando sono assonnati, o addirittura addormentati. Pensano di dire le preghiere a letto, ma non sanno che **‘le preghiere dette a letto non arrivano fino al tetto’**, come dice il proverbio. Quando siamo troppo impegnati, **dobbiamo trovare il tempo**, ad es. alzandosi un po' prima al mattino, oppure durante la notte. **Quanti pregano di notte**, soprattutto le persone anziane che dormono poco. Bisognerebbe abituarsi a pregare con tutta la famiglia, **prima di cena**, magari con una preghiera breve, una **Ave Maria**, ma quella Ave Maria, detta bene e insieme, vale un Rosario. San Giovanni Paolo II diceva che **‘la famiglia che prega unita vive unita’**.

Lo Spirito Santo ci insegni e ci aiuti a pregare bene e sperimenteremo che si vive meglio.

** Un cenno alla vita di **Sant'Antonio ‘di’** Padova e non **‘da’** Padova, perché è **nato a Lisbona**, in Portogallo nel **1195** ed è morto a Padova nel **1231**, all'età di **36 anni**. Nonostante la giovane età Sant'Antonio è **uno dei Santi più famosi al mondo**.

Dapprima si era fatto **religioso Agostiniano** e poi si è fatto **frate francescano**. Diventato sacerdote è stato mandato **in Marocco** per convertire i musulmani, ma una malattia improvvisa l'ha costretto a ritornare in patria. A seguito di un tremendo naufragio la nave è approdata sulle coste siciliane, per cui rimase in Italia dimorando in alcune città come Forlì, Firenze e Padova.

Sant'Antonio divideva le sue giornate fra la **predicazione al popolo** e lo **studio della teologia**, per cui fu incaricato da San Francesco stesso di insegnare teologia ai frati.

Sant'Antonio ha sempre goduto della fama di **grande taumaturgo**, per cui molti ricorrono a lui per ottenere le grazie. **Lo preghiamo anche noi** perché interceda per tutte le necessità della Chiesa, del mondo e nostre personali.